



INFORMATIVA SUL PROGETTO DI “AMPLIAMENTO RIPROFILATURA E CHIUSURA IN SICUREZZA DELLA DISCARICA DI BULERA ”

Vista la complessità e la delicatezza di tutto ciò che ruota attorno a questo progetto, l'Amministrazione Comunale di Pomarance ha ritenuto opportuno procedere ad una serie di approfondimenti, acquisendo tutte le informazioni necessarie sul progetto finale, prima di esprimere il proprio parere, come previsto dalla normativa di riferimento, onde evitare di alimentare ulteriore confusione o allarmismo ingiustificato tra la cittadinanza.

Un po' di storia.

A dicembre 2015 la SCL presenta in Regione un progetto preliminare per l'ampliamento della discarica.

Successivamente vengono intrapresi una serie di incontri tra Comune, Regione e SCL al fine di valutare e ridefinire le proposte di ampliamento, sollecitando gli organi di controllo preposti a fornire dati aggiornati sullo stato delle falde e dei terreni circostanti la discarica valutando la capacità della discarica stessa di ricevimento degli ulteriori conferimenti previsti.

Nell'aprile del 2016 Il Presidente della Regione Toscana, il Comune di Pomarance con Delibera Consiliare all'unanimità tra maggioranza e opposizione, le organizzazioni sindacali UIL, CISL, CGIL ed SCL hanno sottoscritto un nuovo Protocollo d'Intesa per lo sviluppo della Società SCL Italia S.P.A. e per il consolidamento occupazionale in Toscana.

Ad ottobre 2016 la SCL Italia ha chiesto l'avvio del procedimento coordinato di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) ed AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) di competenza regionale relativamente al progetto presentato per la discarica di Bulera.

Il protocollo.

Con la sottoscrizione del Protocollo, la SCL si è impegnata a realizzare un piano di sviluppo che garantisca ricadute positive sul territorio (occupazione ed indotto economico), ma soprattutto investimenti importanti per migliorare la tenuta e la sicurezza della discarica, propedeutiche alla chiusura definitiva. Con la firma del protocollo la SCL Italia si è impegnata a realizzare a Larderello un centro di eccellenza per la ricerca, la qualità, l'innovazione, il marketing e lo sviluppo commerciale, il completamento della messa in sicurezza del bacino del Canova ed il potenziamento dell'impianto di trattamento del percolato realizzato nel sito industriale di Larderello. Con i proventi derivanti dal proseguimento dell'attività imprenditoriale dell'esercizio di Bulera saranno altresì garantiti l'ottimale gestione e la chiusura in sicurezza del sito (all. A del 22/11/2017 Autorizzazione Integrata Ambientale), con i dovuti accantonamenti e le ingenti fidejussioni per garantire la gestione post mortem.

In termini quantitativi gli investimenti complessivi previsti dal 2016-2020 sono stimati in circa 20 milioni di euro (quelli dal 2010 al 2015 sono stati pari a 9 milioni di euro); l'occupazione diretta era nel 2009 di 48 dipendenti, salita a 76 dipendenti al 31/12/2015 ed è stimata ad arrivare a 106 nel 2020, con + 30 addetti; si stima inoltre un monte salari e stipendi aggiuntivo pari a 3 milioni di euro in grado di generare ricadute importanti.

Il percorso autorizzativo.

L'Amministrazione Comunale di Pomarance ha sempre affermato che avrebbe valutato un progetto di ampliamento **solo se i tecnici della VIA e dell'AIA e gli altri organismi pubblici di controllo avessero, dopo attenta valutazione, ritenuto il progetto assolutamente compatibile da un punto di vista ambientale, della salute e della sicurezza dei territori** e solo se lo stesso (che prevedeva nella sua realizzazione finale circa 15 milioni di investimenti per adeguamenti della discarica alle nuove tecniche costruttive non presenti negli anni ottanta ma resi obbligatori dalle nuove Leggi) avesse **interessato anche il vecchio corpo, consentendo così una chiusura in totale sicurezza di tutto l'impianto.**

Secondo quanto stabilito dalla LR 10/2010, l'iter autorizzativo prevede un procedimento coordinato di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) nel quale sono **chiamati ad esprimere parere i seguenti soggetti**: USL Toscana Nord Ovest, ASA Spa, ATO Rifiuti Toscana Costa, ARPAT, IRPET, Regione Toscana settore "Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti", settore "Tutela della Natura e del Mare", settore "Genio Civile Val d'Arno Centrale e Tutela dell'Acqua", settore Genio Civile Val d'Arno inferiore e Costa", settore "Pianificazione del Territorio", settore "Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio", settore "Programmazione Viabilità di interesse regionale", Comune di Pomarance, Comune di Volterra, Unione Montana Alta Val di Cecina, Provincia di Pisa, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Pisa e di Livorno, AIT Conferenza Territoriale n. 5.

Le valutazioni del progetto e le attività sul campo hanno interessato tutti gli organismi pubblici sopra menzionati e chiamati ad esprimere un parere, in un lavoro di verifica che dura ormai da oltre due anni. Alla fine i **pareri raccolti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale affermano che nessun organismo di controllo ha rilevato criticità sul progetto dichiarandolo ambientalmente compatibile e sicuro.** Il solo Comune di Volterra nella procedura di VIA ha espresso un parere di dissenso.

I soggetti deputati ad esprimere pareri hanno inoltre previsto con una serie di prescrizioni, attività, monitoraggi, controlli e limiti di emissione importanti e cautelativi in modo da rendere la gestione ulteriormente sicura.

In particolare dai documenti prodotti e visibili nella pratica di VIA si evince che **dai campionamenti e dal monitoraggio in continuo del bacino idrico a valle dei terreni sottostanti la discarica, durato oltre due anni, sono emersi risultati che evidenziano il pieno rispetto dei limiti di riferimento.**

L'ARPAT, che è rimasta sul territorio per un monitoraggio straordinario legato ad un episodio di superamento dei limiti di attenzione nel botro Bulera, alla conclusione dei lavori afferma che: "Dalle analisi e dagli approfondimenti geochimici risultano circolazioni di acque caratterizzate da qualità relativamente buone con concentrazione di principali contaminanti presenti nel percolato (essenzialmente boro ed arsenico) che rientrano nella standard di qualità ambientale caratteristici dell'area geotermica. I campionamenti evidenziano strette analogie tra i piezometri di monte e quelli a valle facendo ipotizzare che le concentrazioni misurate a livelli più profondi siano da attribuire a fenomeni diversi dalle interazioni con i percolati della discarica, associabili all'anomalia geotermica regionale ed in particolare ad interazioni con fluidi naturali".

Visti i risultati ufficiali della Conferenza di Servizi di VIA ed AIA, vista la necessità di mantenere la forza lavoro sui livelli ante crisi, vista la difficoltà che attraversa il settore geotermico altra fonte irrinunciabile di lavoro e ricchezza per la zona, ma che se non adeguatamente sviluppato rischia già dal 2018 di ridurre la forza lavoro dell'indotto del 30/40% , riteniamo dovere di questa Amministrazione portare a sintesi le varie esigenze del territorio e sviluppare opportunità di lavoro nel rispetto della compatibilità ambientale, anche in coerenza con il programma elettorale di questa attuale Amministrazione che già nel 2009 recitava: *"una volta ottenute tutte le suddette garanzie, verificare con le industrie locali l'opportunità di procrastinare la chiusura del sito, previa presentazioni di piani industriali che prevedessero sviluppo ed occupazione," ovvero una ricaduta economica sul territorio.* Anche nel programma elettorale del 2014, in continuità con il mandato già ricevuto, sono stati confermati gli impegni presi ed è stata evidenziata l'attuazione dei precedenti accordi, sempre finalizzati a garantire il raggiungimento di un profilo finale più sicuro del sito.

Al fine di riportare poi le valutazioni in un ambito tecnico e veritiero, dobbiamo ricordare che la discarica se ben costruita e ben gestita rappresenta un normale asset industriale che seppur in via sempre più residuale è ancora necessario per garantire uno sviluppo sostenibile, il suo utilizzo è ancora ambientalmente rilevante perché evita comportamenti illeciti e dà una risposta a chi nel processo industriale produce rifiuti e li smaltisce legalmente e non è assolutamente paragonabile a situazioni di palese irregolarità ancora presenti nel Paese.

Gli interventi.

In seguito all'iter autorizzativo attuale **sono state richieste nuove e più specifiche azioni mirate alla sicurezza dell'area**. Di seguito vengono riportate **le prescrizioni e gli adempimenti obbligatori più significativi indicati nell'autorizzazione che garantiscono una maggior sicurezza del sito e delle aree circostanti** in conformità con la vigente normativa e gli attuali più restrittivi parametri tecnici:

- 1) Ampliamento in sopraelevazione ed estensione limitatamente all'area in cui oggi insiste la vasca di accumulo del percolato per un totale complessivo di metri cubi 640.500 ed una vita utile presunta della discarica di 8 anni e 5 mesi; attualmente i metri cubi complessivi autorizzati a partire dal 1982 sono stati di circa di circa 1.854.000;
- 2) Non sono previste nuove aree da dedicare ai rifiuti rispetto a quelle già in coltivazione;
- 3) Allestimento dell'impermeabilizzazione di fondo degli argini laterali;
- 4) Realizzazione del drenaggio del percolato con spostamento della vasca di raccolta;
- 5) Realizzazione del nuovo argine di valle e di nuovo argine di monte per una maggiore stabilità della discarica;
- 6) Coltivazione per fasi successive dei vari lotti ad di sopra della attuali celle 0,1,2,3,4 e 5;
- 7) Nel rispetto delle indicazioni riportate nel protocollo d'intesa siglato nell'aprile 2016 che prevede la gestione **in continuità con le indicazioni del precedente protocollo**, i rifiuti conferibili in discarica sono **gli stessi autorizzati nel passato**:
 - **rifiuti pericolosi derivanti dall'attività produttiva di SCL, Altair Chimica ed Enel** con classi di pericolo HP4 (irritante), HP5 (tossicità specifica), HP6 (tossicità acuta),
 - **rifiuti non pericolosi a basso contenuto organico provenienti da terzi**;
 - rifiuti non pericolosi già autorizzati provenienti da terzi, a suo tempo classificati non pericolosi ma che a seguito dell'entrata in vigore del D.Leg 2052/2010, che ha introdotto la classe di pericolo H14 Ecotossico (ora HP14), hanno assunto una classificazione di rifiuto pericoloso.

La natura non organica di tali rifiuti determina una potenziale ridotta emissione di biogas, come dimostrato dalle analisi di rischio validate da ARPAT. **A maggior tutela è comunque prevista l'installazione di una rete di monitoraggio di emissioni diffuse**. Tra i rifiuti ammessi al conferimento il parametro DOC è stato ridotto da 500 mg/l a 99 mg/l e umidità pari a 0%, **con basso impatto odorigeno**, pertanto la discarica non sarà dotata di sistema di estrazione e trattamento del biogas. **Il gestore della discarica dovrà comunque effettuare il monitoraggio tramite camere di accumulo i cui esiti dovranno essere regolarmente trasmessi ai competenti uffici della USL Toscana Nord Ovest**;

- 8) La priorità dei rifiuti conferiti in discarica è riservata alle imprese locali ed a quelle dell'ambito regionale;
- 9) Monitoraggio dei cedimenti, copertura definitiva intera area, realizzazione progetto di inerbimento e ripristino ambientale;

- 10) Copertura giornaliera dei rifiuti con strati di materiale protettivo per evitare la dispersioni di polveri;
- 11) Copertura definitiva delle celle atta a garantire l'isolamento della discarica attraverso la realizzazione di una struttura multistrato che prevede l'utilizzo di geotessuto, geobentonitico e geomembrana HDPE oltre ad uno strato di terreno vegetale di spessore di 100 cm come riportato nel punto 8.8.3 del documento autorizzativo;
- 12) Rendicontazione dettagliata della provenienza dei rifiuti, quantità e caratteristiche dei rifiuti smaltiti;
- 13) **Prima dell'inizio delle attività autorizzate il gestore dovrà presentare un cronoprogramma relativo agli impegni di sviluppo e di investimento così come previsti nel protocollo del 2016.** L'attuazione del cronoprogramma sarà valutata dalle Regione , dai Sindacati e dal Comune di Pomarance con possibilità di azioni tese a riallineare le attività se non congruenti, con possibilità da parte dell'Autorità competente del riesame dell'AIA. .
- 14) L'esercizio della discarica è subordinato alla presentazione delle nuove garanzie finanziare ai sensi dell'art. 14 del DLgs 36/2003;
- 15) Per quanto riguarda il campo pozzi in località Puretta di proprietà Asa, **il gestore dovrà eseguire indagini geofisiche e idrauliche sul plesso bentonitico di tenuta a garanzia del campo pozzi .**
- 16) Utilizzo di mezzi di trasporto omologati classe Euro 3 o superiori stabilendo un passaggio medio di 20 mezzi giornalieri per l'attività di discarica nei periodi estivi e di 12 mezzi medi nei periodi invernali ;
- 17) **Installazione di una centralina di rilevamento della qualità dell'aria in corrispondenza dell'abitato di Saline di Volterra** dove verranno analizzati i valori dell'aria sia nei periodi di attività che nei periodi di inattività della discarica, in modo da poterli estrapolare dalle immissioni delle industrie già presenti nell'abitato di Saline;
- 18) **A chiusura della discarica la SCL è obbligata ad adempiere al piano di ripristino ambientale** che prevede la copertura definitiva e la realizzazione di un'area a verde;
- 19) **La durata del post-gestione, nonché le attività da attuare per la manutenzione delle opere e dei presidi per garantire i requisiti di sicurezza, è stabilita in 30 anni** e comunque perdurerà fintanto che l'autorità competente avrà verificato che la discarica non produca più percolato;
- 20) Deve essere realizzata una piazzola di stoccaggio provvisorio dei rifiuti per consentire l'esecuzione delle previste verifiche dei rifiuti in ingresso;
- 21) L'Autorità competente si riserva di valutare **l'attivazione del riesame dell'autorizzazione qualora le risultanze dei controlli svolti dai firmatari del protocollo rilevassero inadempienze ingiustificate nell'attuazione delle azioni previste.**

Come stabilito e riportato nella conferenza dei servizi del 22/11/2017 l'Amministrazione Comunale terrà un Consiglio Comunale aperto all'interno del quale verranno approfondite le questioni legate al progetto ed informati i cittadini in merito ai risultati accreditati dei monitoraggi e degli obblighi previsti dall'Autorizzazione Regionale.

Il Consiglio si è tenuto Lunedì 11/12/2017 alle ore 10 presso il Teatro dei Coraggiosi in Via Gramsci a Pomarance.

Tutte le informazioni ed i dati sopra riportati sono consultabili, come previsto dalla normativa, nel documento AIA del 22.11.2017 Regione Toscana e relativi allegati, ASA, ARPAT, CNR.